

SCUOLA MEDIA *Gen. Griffini*
CASALPUSTERLENGO

Auditorium
4 giugno 2008



*Spettacolo teatrale
realizzato dagli alunni stranieri
della scuola*

Regia: Paola Scalas

Coordinamento: Prof.sse Daniela Dragoni, Noemi Morrone, Laura Nicò, Melissa Tarchiani

Copione: Prof.ssa Laura Nicò, Paola Scalas

Animazione e scenografie: Prof.ssa Noemi Morrone

Premessa

Integrazione, intercultura: sono concetti attualissimi, spesso oggetto di opinioni molto controverse.

Certamente la scuola si trova ad essere il vero banco di prova di una realtà sociale che negli ultimi decenni ha vissuto una profonda trasformazione. Ecco allora che la scuola accoglie, si organizza, dà regole e strumenti, perché il diritto allo studio è nella legge, nel buon senso, e prima ancora nella Dichiarazione Universale dei Diritti del Bambino. Ecco allora nascere le Commissioni Intercultura, ed infine il Progetto di Educazione Interculturale di quest'anno. Alla Scuola Media di Casalpusterlengo sono iscritti attualmente 107 alunni stranieri, tutte le classi sono classi interculturali. L'integrazione passa anzitutto attraverso l'apprendimento della lingua, certamente, e su questo si concentrano molti degli sforzi della scuola. Ma non solo. La scuola italiana ha avviato una profonda riflessione, perché non si tratta più di affrontare il problema con la logica dell'emergenza, ma di comprendere a fondo la trasformazione in atto e di ragionare in termini di intercultura.

Una volta ravvisato un sufficiente livello di comprensione e di uso della lingua italiana da parte degli alunni giunti in Italia quest'anno, è nata l'idea di avviare alcuni laboratori autobiografici attraverso i quali i ragazzi potessero rielaborare l'esperienza migratoria e raccontarsi, esprimere attraverso le esperienze e le sensazioni vissute, cosa ha rappresentato per loro la partenza, il viaggio, l'arrivo in Italia. Ne è emersa una grande umanità, l'umanità di ragazzi che spesso hanno subito una scelta familiare e non la comprendono, ma si adattano e cercano spunti nuovi, modalità nuove per vivere il presente e magari non tagliare i ponti con il passato. Abbiamo pensato che proprio questa umanità, questi sentimenti di ragazzi uguali in tutto il mondo, potessero aiutare a capire, potessero aprire negli animi, spesso ossessionati dalla paura del diverso, la disponibilità a capire.

Abbiamo pensato di raccogliere i testi dei ragazzi in un libretto, insieme ad alcuni testi di autori migranti.

In collaborazione con la Consulta Comunale dell'Immigrazione è nato il progetto di una serata di incontro, nella quale i nostri ragazzi, proprio quelli di più recente immigrazione, raccontano la loro esperienza di viaggio, di sradicamento ma anche di incontro. Gesti semplici, parole magari stentate, ma un grande impegno per superarsi, per esprimersi, per vincere le paure, i condizionamenti culturali. Alcune delle parole del copione sono proprio le parole scritte dai ragazzi, e il libretto che le raccoglie, parte integrante dello spettacolo, sarà distribuito al pubblico.

E' un segno per le famiglie dei ragazzi, chiamate a partecipare, a vivere la scuola, a comprendere la valenza educativa di esperienze nuove che essa propone. E' poi un segno per tutti, perché ci avvicina, attraverso le semplici parole dei ragazzi o le parole più consapevoli di alcuni autori migranti, alla difficile realtà di persone che sono state costrette, ci piaccia o no, a lasciare un Paese che amavano e a venire a vivere fra noi.

Le insegnanti

Incontriamoci

*Serata evento in collaborazione con la Consulta sull'Immigrazione del Comune di
Casalpuusterlengo*

Lo spettacolo teatrale è stato il risultato di un lungo percorso preparatorio che ha fatto emergere materiali significativi in quanto legati all'esperienza migratoria degli alunni: testi prodotti direttamente dai ragazzi, testi di autori migranti che hanno colpito l'attenzione dei ragazzi, immagini e suoni legati al passato o alle sensazioni provate nella propria esperienza di viaggio.

Percorso didattico laboratoriale

Dal mese di febbraio al mese di maggio gli alunni stranieri hanno partecipato a laboratori autobiografici nei quali sono stati chiamati a raccontare eventi e particolari del loro passato, aspetti della propria cultura o caratteristiche del loro Paese anche attraverso linguaggi non verbali (collage, suoni, colori, oggetti simbolo...) . Nel corso dei laboratori, curati per lo più dalle insegnanti, si lavorava anche su immagini, suoni e su alcuni testi della letteratura migrante, racconti e poesie che descrivono l'esperienza migratoria prodotti da scrittori stranieri residenti in Italia.

A seguito della lettura di testi di autori migranti, i ragazzi sono stati invitati a raccontare la loro esperienza, prima oralmente, poi attraverso disegni, infine per iscritto.

All'inizio abbiamo cercato di sviluppare abilità legate alla descrizione: la mia casa, le stagioni, le abitudini, il cibo... Poi siamo passati al racconto: i giochi, gli amici, la vita quotidiana. Infine abbiamo parlato della migrazione, del progetto, dell'attesa, della partenza, del viaggio, dell'arrivo... Spesso offrivamo il modello di letture di riferimento: abbiamo scoperto quanto sia ricca la produzione letteraria di autori migranti, quegli autori che, provenienti da diversi Paesi del mondo, oggi risiedono in Italia e scrivono in italiano.

La conversazione guidata che seguiva la lettura ha spesso rappresentato un momento molto significativo di scambio, di avvicinamento tra ragazzi partiti da paesi che si trovano agli antipodi, sulla base di comuni esperienze vissute. C'è talvolta un forte bisogno di raccontare, quasi per rielaborare dentro di sé il vissuto, per distaccarsene e acquisire sicurezza, consapevolezza. Lo

sradicamento dalla propria realtà di vita, vissuto proprio nella difficile fase della costruzione dell'identità, è comunque per tutti una ferita aperta.

La produzione scritta, si sa, è l'attività più difficile nell'utilizzo della lingua.

Spesso ci siamo serviti di guide preparate appositamente, per aiutare a porre in evidenza momenti salienti e poi ad esprimersi, a trovare le parole.

Qualche volta i ragazzi hanno seguito semplicemente le indicazioni fornite e si sono limitati a testi molto brevi e schematici.

Talvolta invece proprio dall'attività della scrittura, libera da condizionamenti esterni, sono emersi episodi mai raccontati, sensazioni mai dette.

Con il consenso dei ragazzi, abbiamo pensato di valorizzare questi testi, che hanno costituito la base per alcune battute dello spettacolo. Abbiamo quindi realizzato un libretto che raccoglie i lavori più significativi e che è stato distribuito al pubblico la sera dello spettacolo.

Il lavoro ha avuto lo scopo, oltre che di invitare al racconto e alla descrizione attraverso il veicolo della parola scritta e orale su tematiche di forte stimolo personale, sviluppando quindi abilità acquisite nel corso dell'anno, anche di aiutare i ragazzi a ricostruire un buon rapporto con il passato, rielaborando l'esperienza migratoria, spesso difficile.

Sviluppo teatrale

Parallelamente gli alunni hanno frequentato laboratori teatrali nei quali, sotto la guida di un esperto, hanno lavorato sull'espressività del corpo, sul linguaggio gestuale, sul canto. In queste lezioni, che spesso si trasformano a loro volta in laboratori autobiografici, veniva spesso introdotto l'elemento emotivo, anche sulla base dei materiali emersi nei laboratori.

Le lezioni si sono concretizzate in uno spettacolo teatrale che, inserito nelle iniziative di fine anno, ha cercato di costituire anche un'occasione di incontro fra genitori italiani e stranieri. E' stata sfruttata la valenza educativa del teatro e la sua forte carica emotiva, allo scopo di favorire l'instaurarsi di dinamiche di gruppo e di fornire un forte stimolo all'espressività. L'attività ha inoltre permesso di consolidare abilità quali la lettura, la pronuncia, la dizione.

E' stata creata un'animazione con immagini e musiche che sottolineassero i concetti principali espressi dalle diverse scene dello spettacolo.

Il copione

L'ARRIVO

Luce debole; un faro laterale

Diapositive introduzione



Un alunno scende con la valigia in mano e la appoggia la centro.

Nizar: La storia che vi raccontiamo oggi non è certo nuova, ma ogni volta è diversa

[musica *Onde*]

Diapositive migrare ieri e oggi, immagini alternate. Diapositiva con i pacchi. Stop.

[Musica gabbiani]

I ragazzi scendono uno alla volta dal fondo della sala con in mano una scatola di cartone. Camminata sparsa con le scatole in mano. Stop. Ci si gira verso il pubblico.

Regina: Ma i sogni dove li mettiamo?

Fatima: Noi parliamo di sogni

I ragazzi mostrano le scatole aperte. Poi appoggiano le scatole a terra sul palchetto, scendono, si dispongono in un gruppo lungo il muro a destra.

Diapositiva dei migranti



Canzone: Mamma mia dammi cento lire [recitata, prima strofa]

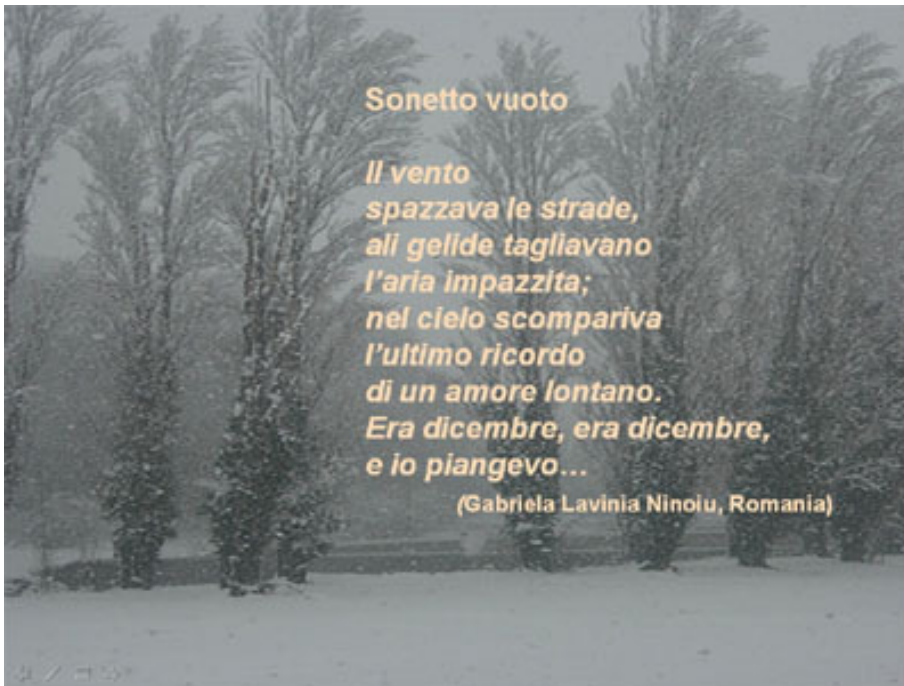
Kelly si stacca dal gruppo e raggiunge il microfono



Kelly

Kelly ritorna nel gruppo. Laila raggiunge il microfono

Laila:



Laila ritorna nel gruppo

Kelly: Viaggiare è andare

[Musica drag]

Un gruppo di ragazzi inscena una macchina in movimento con movimenti meccanici del corpo, ad incastro.

Ad uno ad uno i ragazzi si dispongono a costruire la macchina in movimento, poi ad uno ad uno si allontanano dal centro della sala, salgono dalla scala di sinistra e si portano in fondo alla sala.

Alex: Viaggiare è costruire

Il secondo gruppo di ragazzi costruisce un muro con le scatole di cartone rimaste sul palco

Adrieli: Viaggiare è lasciare

I ragazzi osservano la costruzione e poi la abbandonano e salgono verso la parte alta della sala, raggiungendo i compagni.

LA MEMORIA

I ragazzi scendono ad uno ad uno, prendono il microfono dal compagno sceso prima, si siedono sul palchetto, poi parlano

Nizar: Viaggiare è ricordare

Diapositiva con paesaggio, case e montagna

Fatima: *Prima di andare a vivere a Marrakech abitavamo in una cascina vicino a Safi. Il paesaggio era molto bello*

Laila: *; a volte, verso le sei di sera andavamo sulle montagne vicino per vedere tutto il paesaggio, con le cascate*

Diapositiva Marocco, gente

Jihad: *avevo un amico in Marocco, si chiamava Ibrahim.*

Diapositiva Egitto

Mohamed W.: *In Egitto si sentiva il rumore e l'odore del mare*

Diapositiva Romania: case e prati

Lucian: *In Romania abitavo in campagna, in un piccolo paese in mezzo al verde. La mia casa aveva un grande giardino e un piccolo cortile. Intorno si sentiva l'odore del bosco, il silenzio dei campi. D'estate si poteva uscire a giocare anche di sera. Avevo molti amici nel mio paese.*

Diapositive Russia con fiume d'estate e d'inverno

Regina: *La casa dei miei nonni si trovava in campagna, vicino ad un fiume purissimo. D'estate facevamo il bagno, ci tuffavamo, andavamo in barca, d'inverno invece giocavamo sul ghiaccio, pattinavamo. C'era anche una vecchia quercia, vi avevo costruito un rifugio...*

Diapositiva Egitto

Doaa: *Prima partirono il papà e la mia mamma. Io pensavo che ero rimasta da sola.*

Diapositiva India

Amandeep: *Mio padre ci mandava delle foto dall'Italia. Pensavo che c'era freddo, che c'era la neve.*

Diapositiva Perù

Juan Carlos: *Tutto è successo in un giorno. Mio padre chiamò mia madre: dovevamo nella partire per l'Italia. Io me ne sono andato senza dire niente ai miei amici. Ora penso: i miei amici si ricorderanno di me?*

Diapositive Brasile di notte, di giorno

Adrieli *Era mattina presto. Non credevo che stavo partendo, avevo uno squarcio nel cuore, guardavo le cose come non avevo mai guardato*

Diapositive Romania spiaggia e tramonto

Andrei: *Il giorno prima di partire andai a trovare i miei amici sulla spiaggia. Ero felice ed entusiasta, perché per me era un mondo da scoprire, ma ero anche arrabbiato. All'aeroporto abbracciai mio padre, ma non piangevo.*

Diapositiva Romania strada

Alex: *Pochi giorni prima di partire passai da tutti i miei parenti, li salutai, li abbracciai tutti, ma dissi arrivederci. Adesso qui mi trovo bene, ma mi mancano tantissime cose.*

Diapositiva Egitto fiume

Heba: *Sono arrivata in aereo e sono triste. Non lo so cosa farò.*

Diapositiva aeroporto

Mohamed E.: *Usciti dall'aeroporto vidi tante persone. Ero pieno di speranza, ma triste.*

Diapositiva Bangladesh e aereo

Masud: *All'aeroporto mi aspettava mio padre. Erano otto anni che non vedevo mio padre! Non ho aspettato di prendere la valigia, sono corso fuori per abbracciarlo...*

Diapositiva Perù e incontro

Kelly *Mi mancava molto mio papà, pensavo spesso a lui. Pensavo se era cambiato, se era lo stesso. Usciti dall'aeroporto sento la voce di papà, vedo com'era, com'era cambiato, ma non era cambiato, era lo stesso papà!*

Diapositive Lituania

Tod: *Qui sto bene, ma penso spesso ai miei amici in Lituania. Avevo un amico speciale, si chiamava Taurimas*

Diapositiva Egitto con due persone

Moustafa: *Caro Asilam, io sono Moustafa. Io sono in Italia e voglio che tu vieni qui, perché l'Italia è molto bella....*

LA NOSTALGIA

Andrei: Viaggiare è provare nostalgia

Rimangono sul palchetto solo i ragazzi che devono recitare la poesia

Gli altri salgono di nuovo verso il fondo della sala.

Successive diapositive con animazione della poesia sullo sfondo di quattro fotografie.

Fatima: Nebbia questa mia vita
E' casuale, il mio cammino
Eppure sono molto attenta

Regina: il mio cielo è grigio
Alberi e rami spogli
Aria gelida, umida.

Doaa: La mia strada è lunga,
Incerta

Lucian: La mia casa è una tenda
Il mio tesoro nella valigia
Le mie scarpe consumate

Adrieli: I miei cari nel cuore
nelle foto, nella mente

Alex: Sorrido per non piangere
E piango per non crollare

Kelly: Triste questa mia vita
Il mio destino che me l'ha scelta



IL FUTURO

Doaa: Viaggiare è desiderare



Cartellone: i ragazzi scendono ad uno ad uno e scrivono una frase sul cartellone nella loro lingua. Le frasi compaiono tradotte sullo schermo. Alcuni ragazzi pronunciano anche la frase nella loro lingua



Nizar: *Voglio restare in Italia*

Fatima: *Per il mio futuro non lo so cosa farò*

Laila: *Vorrei fare la professoressa*

Jihad: *Marocco*

Mohamed W: *Voglio tornare in Egitto*

Lucian: *Vorrei tornare nel mio Paese*

Regina: *Il mio futuro lo vedo in Russia*

Doaa: *Vorrei tornare dai miei nonni*

Amandeep: *Vorrei una casa davanti al mare*

Juan Carlos: *Vorrei rivedere i miei cari che porto nel cuore*

Adrieli: *Per il futuro non penso niente, lascio nelle mani di Dio*

Andrei: *Vorrei rivedere i miei cari*

Alex: *Vorrei ritrovarci tutti insieme*

Heba: *Sono contenta della scuola italiana ma voglio tornare in Egitto*

Mohamed *Vorrei viaggiare in tanti Paesi*

Masud: *Voglio tornare in Bangladesh*

Kelly: *Vorrei ritrovarci tutti insieme*

Tod: *Vorrei fare il pilota e girare tutto il mondo*

Moustafa: *Vorrei restare in Italia*

I ragazzi sono raccolti in gruppo sul palchetto.

Le frasi compaiono in animazione mentre i ragazzi le scrivono

Scendono ad uno ad uno alcuni ragazzi:

Juan Carlos: Così il paese dove sono nato, ho creduto per molto tempo che fosse tutto il mondo.

Alex Adesso il mondo un po' l'ho visto: un paese ci vuole, anche solo per andarsene.

Lucian Un paese vuol dire non essere soli, **Masud** sapere che nella gente, **Mohamed E.** nelle piante, **Mohamed W I**: nella terra, **Moustafa** c'è qualcosa di tuo, **Andrei** che anche quando non ci sei **Tutti** resta ad aspettarti.

(Cesare Pavese)

Riflessione sull'esperienza

Al termine delle attività scolastiche e dopo aver replicato lo spettacolo anche nella piazza cittadina, abbiamo aperto un confronto all'interno del gruppo di insegnanti che si sono occupate dello spettacolo ed in particolare fra le docenti Noemi Morrone e Laura Nicò, che più direttamente ne hanno curato la realizzazione. Le considerazioni emerse possono essere così sintetizzate:

Aspetti positivi

- Lo spettacolo ha impegnato un consistente gruppo di alunni, favorendo l'instaurarsi di dinamiche positive di collaborazione all'interno del gruppo. Tutti i ragazzi si sono lasciati coinvolgere e hanno partecipato ad entrambe le serate, naturalmente fuori dall'orario scolastico.
- La partecipazione ad un *compito complesso*, che richiedeva la messa in gioco della propria personalità, oltre che di una vasta gamma di abilità, ha certamente stimolato negli alunni la comunicazione a diversi livelli, permettendo di acquisire o potenziare competenze previste dagli obiettivi di apprendimento della lingua.
- Il lavoro di scavo autobiografico ha permesso ai ragazzi di rielaborare l'esperienza migratoria: molti di loro hanno modificato la propria visione del vissuto ed hanno sviluppato un approccio più sereno con il presente, in alcuni casi anche una modifica dei propri desideri e delle proprie aspettative per il futuro.
- L'iniziativa ha avuto una certa visibilità sia all'interno della scuola, favorendo la conoscenza degli alunni da parte dei compagni e degli insegnanti, sia nella cittadinanza, collocandosi all'interno delle iniziative della Consulta Comunale dell'Immigrazione a favore dell'integrazione fra cittadini italiani e stranieri.

- L'iniziativa ha coinvolto in modo straordinario le famiglie dei ragazzi, generalmente piuttosto distanti dal mondo della scuola: alla fine della serata molti genitori hanno preso la parola per sottolineare la propria soddisfazione.

Difficoltà incontrate, limiti

- L'iniziativa è nata all'interno della Consulta e prevedeva, all'inizio, il coinvolgimento di diverse realtà: quella della scuola, ma anche quella degli adulti impegnati nei corsi di italiano promossi dal Comune, le insegnanti ma anche alcuni componenti della Consulta stessa. Di fatto la scuola si è trovata a gestire interamente il lavoro, anche se sovvenzionata dal Comune e da sponsor sensibili come l'Avis. Ciò ha certamente comportato la perdita di una parte del significato dell'iniziativa, che doveva rappresentare un momento di scambio fra culture che coinvolgesse soprattutto la popolazione adulta, che gode, rispetto ai ragazzi, di minori opportunità di integrazione.
- Numerose sono state le difficoltà legate alle diverse culture di provenienza: è stata talvolta necessaria molta tenacia per vincere lo scoglio della diffidenza e convincere genitori e parenti a uscire di casa la sera, ad accompagnare i figli e le figlie, a vederli esibirsi in pubblico. Talora è stato necessario l'intervento del mediatore culturale, talora del Dirigente Scolastico, ma ancora la sera della replica alcuni ragazzi si sono presentati solo all'ultimo momento, con evidenti ripercussioni sull'impianto organizzativo.

Ringraziamenti:

- Comune di Casalpusterlengo e Consulta Comunale dell'Immigrazione
- AVIS di Casalpusterlengo
- Centro Intercultura TANGRAM di Lodi

